

LA METAMORFOSI IN MEZZO SECOLO DEL PRIMO PAESE SOCIALISTA

URSS di ieri URSS di oggi

cifre e statistiche dei cinquant'anni



Punti di partenza e punti raggiunti oggi dal paese che era fra i più arretrati e che oggi è al primo posto nel mondo in numerosi settori della vita economica e sociale. Sviluppo della ricchezza collettiva, dell'economia, della cultura e del benessere popolare.

LA GENTE SOVIETICA

CHE L'UNIONE Sovietica si sia radicalmente trasformata nel cinquant'anni successivi alla rivoluzione è una verità che non ha più bisogno di dimostrazione. Sia pure per dame interpretazioni diverse, il fenomeno non è più contestato. L'importanza e la vastità di questa trasformazione non possono, d'altra parte, essere sintetizzate con le sole cifre. Per quanto universale, il linguaggio che queste parole è arido. Comunque, le cifre hanno un valore non trascurabile: esse ci danno almeno l'aspetto quantitativo di una metamorfosi che ha fatto dell'URSS la seconda potenza del mondo, oltre che il nucleo di un sistema socialista. Cercheremo quindi di concentrare qui le più significative fra quelle che racchiudono l'evoluzione di mezzo secolo di storia sovietica.

La popolazione del paese, che era di 163 milioni all'inizio del '17, è oggi di 235,5 milioni (per i quattro quinti nati dopo la Rivoluzione) di persone: se 50 anni fa solo il 18% degli abitanti viveva nelle città e l'82% nelle campagne, oggi le proporzioni sono del 55% per la popolazione cittadina e del 45% per quella rurale. La durata media della vita umana che nei primi anni del secolo superava appena i trent'anni, è adesso di 70 anni. La popolazione aumenta quindi di circa tre milioni di persone all'anno.

LA GRANDE INDUSTRIA

IL FENOMENO decisivo che ha più nettamente determinato il passaggio dell'URSS da paese di "mugik" incolti e di "telegha" in legno a paese degli "spatnik" e della tecnologia avanzata è stata l'industrializzazione. A lungo si è rimproverato alle statistiche sovietiche di fornire solo indicazioni relative e non cifre assolute. Questo inconveniente è stato da tempo eliminato. Oggi le cifre assolute ci sono e sono impressionanti. Ecco quelle che riguardano le principali produzioni della grande industria moderna.

Dal 2,6 miliardi di chilowattora di energia elettrica del '17, si è passati al 598 miliardi e certamente superati di quest'anno; dagli 8,8 al 286 milioni di tonnellate di petrolio; da una produzione pressoché nulla al 160 miliardi di metri cubi di gas; da 3,1 a 102 milioni di tonnellate di acciaio, da 0,15 a 10 milioni di tonnellate di acido solforico; da uno a 85 milioni di tonnellate di cemento. Queste cifre, per quanto significative, rappresentano tuttavia soltanto una parte dello sviluppo industriale sovietico: complessivamente la produzione industriale nell'URSS è aumentata nel mezzo secolo di 70 volte.

IL REDDITO NAZIONALE

IN QUESTO balzo poderoso è compreso lo sviluppo dei settori industriali il cui progresso non può essere misurato con qualche indice sintetico. E' il caso della meccanica, una branca composta a sua volta di tutta una serie di produzioni assolutamente nuove per il paese: automobili, aeroplani, trattori, strumenti di precisione e così via. Sinteticamente, si può segnalare che la produzione dei beni strumentali è salita nel mezzo secolo di 160 volte. Quella dei beni di consumo è cresciuta, notoriamente, in modo più lento: essa è tuttavia oggi di 23 volte superiore a cinquant'anni fa.

E' stata essenzialmente l'industria a determinare la forte espansione del reddito nazionale, che è oggi 36 volte superiore a quello prerivoluzionario (questa, come la maggior parte delle cifre da noi riferite, presuppone un confronto col 1913, anziché col 1917, anno in cui, col peso della guerra, il reddito nazionale, come tutta l'attività economica della Russia, aveva già subito un calo: ancora più impressionante sarebbe poi il paragone col 1921, quando il paese uscì distrutto ed esausto dalla guerra civile). Col reddito è aumentata la ricchezza dell'URSS. I capitali fissi del paese, cioè le sue attrezzature fondamentali, hanno valore quindici volte superiore a quello prerivoluzionario.

AGRICOLTURA E TRASPORTI

SE L'INDUSTRIA ha avuto la parte di gran lunga determinante in questo aumento del reddito, sarebbe inattuato pensare che l'agricoltura non abbia a sua volta nessun merito (anche se resta vero che questo è stato il settore dell'economia sovietica che ha fatto più a lungo le spese dell'industrializzazione). La produzione agricola è triplicata rispetto all'epoca prerivoluzionaria, sebbene sia calata drasticamente la percentuale delle persone che vi sono addette (dal 75 al 31% della popolazione attiva); in questa generale crescita è compreso un semplice raddoppio delle colture granarie, ma un aumento molto più forte delle colture industriali (si è passato ad esempio da 0,74 a circa sei milioni di tonnellate di cotone raccolte in un anno).

Un ultimo accenno meritano i trasporti. La lunghezza della rete ferroviaria si è raddoppiata, ma la sua attività, grazie al completo rinnovamento tecnico, è aumentata di circa trenta volte. L'URSS è diventata nel frattempo una potenza marittima, essendo fornita di una grossa flotta mercantile; il risultato è tanto più apprezzabile in quanto è stato ottenuto soltanto nel dopoguerra. Le linee aeree avranno trasportato quest'anno più di 59 milioni di passeggeri.

LA RIVOLUZIONE CULTURALE

LA METAMORFOSI economica è stata accompagnata e condizionata dalla rivoluzione che si è prodotta nel modo di vita. Fondamentale è stata la diffusione dell'istruzione. Il vecchio impero russo aveva il 73% della popolazione analfabeta. Oggi l'analfabetismo è liquidato. Non solo. L'istruzione obbligatoria e generalmente diffusa è diventata di otto anni. Dal 9 milioni e mezzo di scolari del 1915 si è passati al 48 milioni di quest'anno. Le scuole entrano in funzione nel cinquantennio sono 91.589. Il numero degli studenti universitari è passato nel frattempo da 127.000 a 4.123.000; quello delle scuole tecniche di livello medio da 54.000 a quasi quattro milioni.

Gli addetti alla ricerca scientifica sono oggi 712.400; erano nel 1914 11.600. Nel mondo un ricercatore su quattro è sovietico. Le 76.000 biblioteche di mezzo secolo fa sono diventate 368.000 e 146 milioni di volumi che allora contenevano sono ormai 2 miliardi e 330 milioni. Tutte queste cifre, come le altre che andiamo citando, sono distribuite in proporzioni relativamente uguali fra tutte le popolazioni dell'URSS, siano o non siano esse di "colore" (concetto che, del resto, nella mentalità dei sovietici è assolutamente assente): esse non sono cioè l'appannaggio di un solo gruppo maggioritario (russo o anche generalmente slavo).

CONSUMI A LIVELLO DI VITA

GLI SPECIALISTI sovietici calcolano che i redditi degli operai siano saliti nel mezzo secolo di 4,6 volte; quello dei contadini di 8,5 volte. Se ne ha un riflesso nei consumi alimentari della popolazione: mentre quelli dei farinacci sono diminuiti, i consumi di carne "pro-capite" sono passati da 29 a 43 chilogrammi, quelli di zucchero da 8 a 35, quelli di latte e latticini da 154 a 259 litri, quelli di uova da 48 a 130 unità.

Già si è detto come si sia prolungata la vita umana. Al generale aumento di benessere, va aggiunto come causa il grande progresso compiuto dall'assistenza sanitaria (che per di più è gratuita). Sui due milioni di medici che, all'incirca, esistono nel mondo, 577.700 sono nell'URSS (contro 28.100 di cinquant'anni fa). La loro densità è la più alta che sia registrata in qualsiasi paese: 24,6 ogni 10.000 abitanti (contro 18,6 degli Stati Uniti o 16,3 dell'Italia per non parlare del 3,3 della Turchia o dell'Iran). Sono queste soltanto alcune delle cifre dello sviluppo cinquantennale dell'URSS. Esse vanno accolte con una avvertenza. Nel 50 anni trascorsi solo una trentina possono essere considerati di vero e proprio sviluppo quantitativo; gli altri venti sono stati assorbiti dalle guerre che gli avversari del socialismo hanno imposto all'URSS e dal penoso sforzo di ricostruzione che è servito a riparare i danni da esse lasciati.

Questa carta presenta sinteticamente uno scorcio della profonda trasformazione dell'URSS nei cinquant'anni successivi alla rivoluzione. I segni riportati sulla carta indicano le principali regioni industriali create in questo mezzo secolo. Oltre ad alcune capitali di repubblica e ad alcune città più importanti, indicate come punti di riferimento, i nomi in rosso segnano invece le maggiori località sorte dal nulla o radicalmente trasformate in questi decenni.

Tutti i **MERCOLEDI'**

ROMA MOSCA in **3 ore e 1/4**

con i modernissimi **JET IL-62**

AEROFLOT

INFORMAZIONI: **V. BISSOLATI, 27-00187-ROMA tel. 476.704-474.249**